

Nonostante abbia più giornate di sole del resto d'Italia, l'Isola non è riuscita a prendere il treno dell'energia solare: in fumo contributi per milioni

# Fotovoltaico, la scommessa persa

La Regione frena: in Sicilia solo un terzo degli impianti della Lombardia

ANTONIO FRASCHILLA  
DARIO PRESTIGIACOMO

**L**ALEGA chiede di togliere gli incentivi sul fotovoltaico dati alla Sicilia «perché superiori del 30 per cento rispetto a quelli del Nord». Peccato però che nell'Isola, nonostante i proclami fatti da Lombardo sulla priorità dell'energia solare, sia stato autorizzato solo un terzo degli impianti costruiti in Lombardia. Tra le grandi regioni, la Sicilia è in coda alla classifica: fino al 2010 ha distribuito incentivi per 34 milioni di euro, a fronte dei 140 della Puglia e dei 71 della stessa Lombardia.

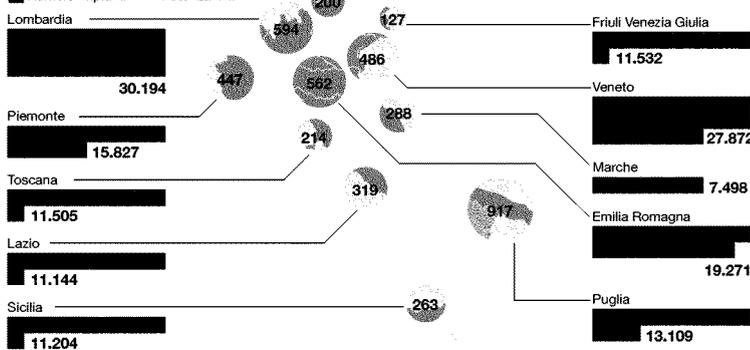
A PAGINA II

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

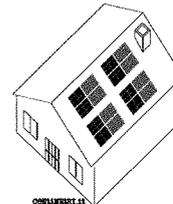
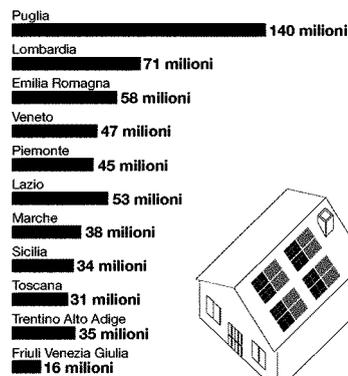
## Impianti fotovoltaici in esercizio

Potenza complessiva e incentivi ricevuti dal 2006 al 2010

■ Numero impianti ■ Potenza Mw



## Gli incentivi



# La Regione "oscura" il fotovoltaico così la Sicilia ha perso la scommessa

Nell'Isola appena un terzo degli impianti costruiti in Lombardia

ANTONIO FRASCHILLA  
DARIO PRESTIGIACOMO

LALEGA di Bossi tuona e chiede di togliere gli incentivi sul fotovoltaico dati a Sicilia e Puglia nell'ultimo conto energia, «perché superiori del 30 per cento rispetto a quelli delle regioni del Nord». Gianfranco Micciché di Forza del Sud minaccia «di uscire dal governo» se saranno ridistribuiti i con-

tributi a vantaggio della Lombardia. Peccato però che questo sconto sia in realtà basato sul nulla. Perché non è vero che l'Isola ha incassato il 30 per cento dell'ultimo conto energia: anzi, la verità è che la Sicilia ha perso il treno del fotovoltaico. Nonostante i proclami fatti dai governatori che si sono succeduti negli ultimi quattro anni «sull'Isola e il suo so-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

le che avrebbe portato ricchezza», la Sicilia ha solo un terzo degli impianti attivi in Lombardia e Veneto, ne ha 200 in meno del Trentino Alto Adige, e fino al 2010 ha ricevuto incentivi per 34 milioni di euro a fronte dei 140 milioni della Puglia, dei 71 milioni della Lombardia e dei 58 dell'Emilia Romagna. Ma c'è di più: nell'ultimo conto energia, il quarto, riceverà appena il 7 per cento degli incentivi, mentre la Puglia ne riceverà il 60 per cento. Certo, la Regione guidata da Nichi Vendola ha fatto una «furbata», consentendo l'avvio degli impianti anche superiori a 10 megawatt con una semplice dichiarazione d'inizio attività: ma al di là di quest'ultimo episodio, di certo c'è che dal 2006 a oggi la Sicilia ha sempre arrancato e per avere un'autorizzazione ci sono imprese che aspettano da cinque anni, mentre nel resto d'Italia in 120 giorni si ha una risposta nonostante l'iter sia molto simile in tutte le amministrazioni.

Di chi è la colpa di questo pessimo stato di cose che agevola il rischio di tangenti per accelerare le pratiche, vedi «caso Vitrano»? Certamente su questa situazione hanno influito gli indirizzi politici degli ultimi due governatori: Salvatore Cuffaro puntava solo sull'eolico e fino al 2007 gli impianti autorizzati a ricevere gli incentivi sono stati appena 79, con una media quindi di 40 autorizzazioni all'anno. Mentre Raffaele Lombardo se da un alto nel 2009 ha approvato finalmente il piano energetico che fissa regole chiare per le autorizzazioni, allo stesso tempo ha stoppato gli impianti superiori a 10 megawatt (unico caso in Italia) e dato via a un vorticoso valzer di poltrone tra i direttori generali. Dal 2009 a oggi, in appena due anni, ne sono cambiati cinque: Giuseppe Incardona, Nicola Vernuccio, Rossana Interlandi, Pietro Tolomeo e ultimo Gianluca Galati. Ognuno ha perso tempo a capire il quadro che si trovava davanti e il risultato è stato che le conferenze dei servizi per dare le autorizzazioni sono state convocate a singhiozzo e con criteri poco o per nulla chiari. Per non parlare di pause durate diversi mesi causa indagini di polizia e Guardia di finanza: nel 2009 Vernuccio per sei mesi non ha rilasciato una sola autorizzazione dopo gli arresti fatti nel settore dell'eolico, mentre Galati nei primi tre mesi di quest'anno si è fer-

mato causa indagini sul «caso Vitrano». Risultato? Al dipartimento Energia 1.400 domande attendono ancora una risposta anche da cinque anni e negli anni scorsi nessun direttore ha stabilito un unico criterio per la scelta delle domande da esaminare nelle conferenze dei servizi.

Grazie a questo insieme di cose il quadro in Sicilia è sempre stato sconcertante se paragonato ad altre regioni del Nord. Nel 2006, a esempio, è stato varato il primo conto energia. Bene, a usufruire di questi incentivi sono state appena 305 aziende e famiglie siciliane contro le 569 della Puglia, le 683 dell'Emilia Romagna e le 476 del Veneto. Con il secondo conto energia varato nel 2007 e che durava tre anni in Sicilia sono stati incentivati 7.680 impianti: la gran parte però di grandezza inferiore ai 20 Kw, per i quali in Sicilia come nel resto d'Italia non occorre il via libera della Regione ma basta una comunicazione in Comune. Gli impianti invece autorizzati dalla Regione e incentivati sono stati appena 276, contro i 1.885 della Lombardia. Nel 2008 arriva Lombardo e la situazione non migliora. Le regole sono confuse per avere il via libera, mentre nelle altre regioni già da tempo è stato approvato il piano energetico e i criteri sono chiari. Nel febbraio 2009 la giunta Lombardo approva il piano energetico che trasferisce le competenze ai Comuni per impianti fino a 1 Mw e blocca del tutto gli impianti fotovoltaici superiori a 10 megawatt. Le aziende che avevano fatto domanda per strutture di potenza superiore hanno dovuto ripresentare la documentazione. Con ulteriore perdita di tempo. Nel 2010 scatta il terzo conto energia, che garantisce un contributo dello Stato pari a 0,44 euro a chilowattora prodotto da fonte solare. A beneficiare di questo contributo sono 3.547 siciliani, di questi però solo 508 sono imprese con impianti superiori a 20 Kw e quindi con autorizzazione della Regione: in Lombardia le autorizzazioni rilasciate per le aziende sono state 2.204, quasi cinque volte di più che nell'Isola. Insomma, il fotovoltaico non è stato mai agevolato dalla Regione. «Quando mi sono insediato ho trovato 1.400 domande giacenti, fino a oggi ho rilasciato 100 autorizzazioni per fotovoltaico, e spero a settembre di pubblicare il calendario di tutte le

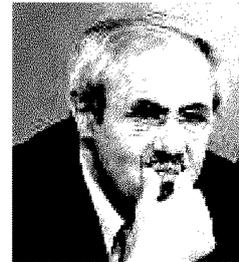
conferenze dei servizi che convocherò in modo che le imprese sapranno quando sarà esaminata la loro pratica — dice Galati — Ma seguirò un ordine cronologico rispetto alla presentazione della domanda: e qui ci sono richieste che risalgono al 2006». La Sicilia rimarrà indietro ancora per anni.

### I personaggi



#### CUFFARO

L'ex governatore ha fatto autorizzare solo impianti per eolico



#### LOMBARDO

Ha bloccato gli impianti superiori a 10 Mw e cambiato cinque direttori



#### VERNUCCIO

Ex direttore nel 2009 ha bloccato tutto causa indagini giudiziarie



#### GALATI

Direttore da gennaio sul tavolo si è trovato 1.400 pratiche da approvare

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

**GLI IMPIANTI**  
Un impianto per l'energia  
fotovoltaica



## I tempi



### 120 GIORNI

È il tempo entro il quale le regioni danno una risposta a richieste per fotovoltaico



### 30 GIORNI

È il tempo entro il quale la Regione Siciliana dovrebbe convocare la prima conferenza servizi



### 60 GIORNI

In base alla norma regionale questo è il tempo massimo per la seconda e ultima conferenza



### 3 ANNI

Nelle ultime conferenze sono state autorizzate aziende ferme da tre anni



### 5 ANNI

Attualmente devono esser ancora esaminate domande presentate nel 2006